

IHPB

ITALIAN HEALTH POLICY BRIEF

OPINIONI E CONFRONTI PER UNA SANITÀ SOSTENIBILE

OPEN: UN NETWORK PER RICONOSCERE L'OBESITÀ COME MALATTIA E CONDIVIDERE LE STRATEGIE PER RIDURNE L'IMPATTO NEFASTO

AUTORI

Roberto Pella (*Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, ANCI*), **Andrea Lenzi**, **Antonio Caretto**, **Michele Carruba**, **Giuseppe Fatati**, **Paolo Sbraccia**, **Chiara Spinato**, **Diana Castillo Serrano**, **Iris Zani**, **Federico Serra** (*OPEN Italia*)

INTRODUZIONE

L'Obesità riguarda il 10.4% della popolazione italiana, mentre oltre un terzo è in condizioni di pre-Obesità o sovrappeso. A livello pediatrico-infantile il dato italiano è molto più preoccupante rispetto ai dati medi europei: 1 bambino fino a 8 anni d'età ogni 3 è obeso o sovrappeso. Esistono forti differenze di prevalenza tra Nord e Sud, nonché all'interno delle diverse categorie relative alle differenze di stato scolastico-culturale e socioeconomico.

A livello legislativo l'Obesità non è riconosciuta come malattia e, conseguentemente, non esiste un piano nazionale ad essa dedicata con LEA specifici.

Per quanto riguarda i trattamenti viene rimborsata solo la chirurgia bariatrica, mentre i trattamenti farmacologici, ad oggi, non vengono rimborsati dal SSN.

Dal punto di vista organizzativo emerge un insufficiente numero di centri pubblici per l'Obesità, nonché una mancanza di competenze predefinite dei professionisti ed una tardiva presa in carico dei pazienti.

Particolarmente odioso è lo stigma a tutti i livelli (famiglia, lavoro, scuola, società, media) con episodi sempre più frequenti di discriminazione e bullismo.

Il fardello inquietante dell'Obesità corrisponde a 53.000 morti all'anno.

Abstract

L'Obesità è una malattia potenzialmente mortale, ma non è riconosciuta come tale.

Nonostante riduca notevolmente l'aspettativa di vita e porti a complicanze severe sia cardiovascolari che oncologiche, essa è marginalmente oggetto di una strategia ed è per lo più considerata una condizione estetica.

Tuttavia le recenti osservazioni sul disagio sociale delle persone con Obesità, unitamente alle gravi implicazioni cliniche ed economiche, hanno determinato la creazione del Network OPEN ITALY composto da autorevoli eccellenze del mondo scientifico e delle Istituzioni, che, in sinergia con le Società Scientifiche, le Associazioni di Pazienti e Cittadinanza, intendono accendere un faro di conoscenza e consapevolezza sul problema Obesità, proponendo azioni efficaci per la sua prevenzione e la sua cura.

L'Intergruppo parlamentare "Obesità e Diabete" è stato costituito in seno alla XVIII Legislatura, quale spazio di dialogo e confronto parlamentare permanente e trasversale sui temi dell'Obesità e del Diabete.

L'Intergruppo è formato da Deputati e Senatori eletti nella XVIII legislatura che, in modo coordinato, s'impegnano per dare impulso e concretezza, attraverso gli strumenti legislativi a disposizione degli organismi parlamentari, alle istanze provenienti da tutti i soggetti operanti nel mondo dell'Obesità e del diabete, intervenendo con particolare proattività su tutti quei determinanti fattori di rischio che possano ridurre la prevalenza, specie in ambito urbano.

Entro il 2030 una migrazione di massa porterà 1,47 miliardi di persone dalle campagne alle città, causando un incremento anche di Obesità e diabete.

L'Obesità rappresenta ormai un problema molto rilevante di salute pubblica e di spesa per i sistemi sanitari nazionali, definito a più riprese di carattere pandemico. Una spesa che diverrà insostenibile se non saranno adottate politiche di prevenzione adeguate, non disgiunte da programmi di gestione

La Coalizione OPEN

Il 18 maggio 2019, in occasione del congresso ECO di Glasgow anche il nostro Paese è entrato a far parte di OPEN, *Obesity Policy Engagement Network*, organizzazione internazionale già presente in 13 Paesi del mondo, promossa dalla Federazione mondiale *World Obesity*, da EASO (l'*Associazione Europea per lo Studio dell'Obesità*) e dalle associazioni americane *Obesity Society* e *Obesity Action Coalition*.

La composizione del Network italiano comprende attualmente esperti di chiara fama nell'Obesità che operano nell'ambito dell'organizzazione politica, amministrativa, economica, sociologica, scientifica oltre ad esponenti della società civile e del volontariato.

In contemporanea si è creato l'Intergruppo Parlamentare sull'Obesità di Camera e Senato che raggruppa un centinaio di deputati e senatori di tutte le forze politiche.

Traendo le mosse dal primo Summit sull'Obesità in Italia, svolto con il patrocinio del Ministro della Salute, il Network ha lavorato per consolidarne le risultanze e una prima importante azione è stata la realizzazione della carta dei diritti delle persone con Obesità firmata in Parlamento.

Per quale motivo, nonostante sia unanime il consenso del mondo scientifico sul fatto che l'Obesità sia una malattia su base multifattoriale che necessita di cure a lungo termine, ancora oggi i sistemi sanitari e i decisori ritengono che costituisca unicamente una responsabilità dell'individuo?

Per cercare di modificare questo *status quo*, attualmente sta svolgendo il proprio iter una mozione al Parlamento che richiede un'azione per l'Obesità riguardo alla prevenzione, il trattamento ed il suo riconoscimento come malattia.

L'obiettivo principale di OPEN nel nostro Paese è, quindi, quello di lavorare per realizzare una strategia che porti al riconoscimento dell'Obesità quale malattia e problema sociale, all'implementazione di un piano d'azione

della malattia in grado di affrontare il fardello delle numerose complicanze. L'Obesità affligge principalmente categorie sociali svantaggiate, con minore capacità di reddito e minore livello d'istruzione, oltre che con maggiori difficoltà di accesso alle cure. Tali considerazioni si riverberano in un profondo tema quale è quello delle disuguaglianze; da esse si innesta un vero e proprio circolo vizioso che coinvolge gli individui che vivono in condizioni disagiate, i quali devono far fronte a limitazioni strutturali, sociali, organizzative e finanziarie, che rendono difficile compiere scelte salutari per un'adeguata qualità di vita.

Nel tentativo di affrontare la complessa natura dell'Obesità e aiutare a invertirne l'epidemia, a livello internazionale è stato costituito nel novembre 2018 l'Obesity Policy Engagement Network (OPEN). La rete OPEN è una piattaforma globale per la salute pubblica nazionale, la politica, i rappresentanti dei pazienti e altri leader scientifici e culturali impegnati nel campo dell'Obesità.

OPEN vuole creare le opportunità per riunire le differenti competenze con l'obiettivo di ottenere da diverse prospettive le soluzioni che possono essere implementate da responsabili politici, autorità sanitarie, medici, pazienti e tutti coloro che sono coinvolti nei sistemi sanitari, per affrontare concretamente l'Obesità come malattia emergente del nostro secolo.

OPEN vuole stimolare la realizzazione di piani specifici d'intervento a livello governativo e sinergie tra le differenti componenti politico-sociali, economiche e cliniche.

e alla realizzazione di una roadmap con il coinvolgimento del livello istituzionale. OPEN si propone, ovvero, di facilitare la messa a punto di progetti e programmi volti ad affrontare questa malattia e il suo carico per la società. Le stime dell'Obesità preoccupano: quello che, sino a pochi anni fa sembrava un problema limitato alle nazioni più progredite, è diventato oggi una questione globale. Gli esperti prevedono che il superamento della soglia di 1 miliardo di obesi nel mondo avverrà presto, addirittura entro il 2030. Sovrappeso e Obesità sono causa di quasi quattro milioni di morti l'anno nel mondo e l'Obesità costituisce un rischio elevato per la salute delle persone e per la loro aspettativa di vita. La crescita dei livelli di Obesità ha anche un impatto negativo sulla società e sull'economia, in quanto riduce il numero degli anni di piena produttività di una persona e aumenta i consumi di risorse sanitarie. La maggior parte delle strategie attualmente impiegate per affrontare il fenomeno si basano sulla prevenzione, sulla dieta e sull'attività fisica, ma non considerano la natura dell'Obesità nel suo complesso; il

bisogno di un approccio alla malattia, integrato dal punto di vista psicologico, è fondamentale soprattutto per il fatto che la persona obesa non sempre cerca un aiuto o una cura. Se non presa opportunamente in carico, la persona obesa andrà incontro a una serie di complicanze, come diabete, malattie cardiovascolari e tumori, con ulteriori conseguenze per la salute e aumento dei costi per l'accesso alle cure e all'assistenza. In sintesi, OPEN si fa carico di rendere evidente la complessità di questa malattia cronica per la quale è necessario mettere in atto strategie integrate e multidisciplinari che mettano al primo posto il sostegno alle persone obese. Viceversa, inevitabilmente, il trend di crescita della malattia e i costi ad essa associati continueranno a progredire, con un peso per la società destinato ad andare fuori controllo.

L'action plan di OPEN

A seguito dell'ECO Congress di Glasgow della scorsa primavera, è stata stilata una roadmap con l'obiettivo di attuare un approccio clinico e olistico volto a tutelare i diritti delle persone con Obesità, mettendo le stesse al

centro dell'azione comune di tutti gli attori del sistema, migliorando la qualità di vita e le cure, combattendo lo stigma e considerando l'Obesità una malattia che richiede impegno politico e sanitario.

Il Network OPEN si è attivato per promuovere strumenti normativi e legislativi per il riconoscimento dell'Obesità come malattia, definendo i key indicators in maniera chiara, elaborando e implementando un Piano nazionale sull'Obesità (includendo obiettivi, processi, tempi e strumenti) al fine di ottenere benefici sociali, economici e di risparmio per il SSN, soprattutto in termini di riduzione delle complicità.

L'obiettivo principale di OPEN è permettere a tutti i Cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni sociali o dalla loro appartenenza territoriale, di ricevere diagnosi, assistenza, cure e trattamenti uniformi e gratuiti su tutto il territorio nazionale, in accordo con gli obiettivi del sistema nazionale italiano, e, ambiziosamente, migliorare la qualità della vita per tutti, soprattutto per le generazioni future (beneficio a lungo termine).

Su queste basi il Network ha elaborato una call to action in 7 punti:

1. CREARE un network italiano sull'Obesità solido, inclusivo ed efficiente, caratterizzato da un approccio interdisciplinare, all'interno del quale i diversi attori del sistema affrontano il problema e sono in grado di trasmettere un messaggio condiviso attraverso l'utilizzo di documenti comuni;

2. COINVOLGERE il numero più ampio possibile di Istituzioni, amministrazioni cittadine, società scientifiche, associazioni pazienti e di cittadinanza, università, centri di ricerca all'interno di ospedali, centri specialistici, medici di medicina generale, industrie, mondo dello sport, media ed esperti, attivando un percorso virtuoso di partnership pubblico-privato;

3. ELABORARE dati ufficiali condivisi sull'Obesità a livello economico, politico-sanitario, sociale ed epidemio-

logico;

4. PROMUOVERE campagne di sensibilizzazione e prevenzione nelle città, nelle scuole e nei posti di lavoro;

5. REALIZZARE un core curriculum riguardo le competenze professionali necessarie sull'Obesità;

6. TUTELARE e **GARANTIRE** i diritti della persona obesa;

7. STIMOLARE il dibattito parlamentare e governativo sull'Obesità.

La metodologia di OPEN

Sui sette punti precedentemente esposti, il Network si è riunito per tradurli in azioni concrete ed ha lavorato per identificarne attività e imperativi.

È cruciale che il network OPEN abbia come modello una *cross-sector partnership* (pubblico, privato, scientifico, associazionistico) e si impegni ad elaborare Documenti di riferimento e di supporto all'azione parlamentare.

Ancor più importante è identificare e condividere gli obiettivi comuni, ovvero:

- il riconoscimento di malattia a livello istituzionale-politico,
- la lotta alla stigmatizzazione
- l'elaborazione di un Piano Nazionale
- consolidare il Network esistente così da renderlo facilmente identificabile e a cui fare riferimento (fare cultura)
- garantire la presa in carico e l'accesso alle cure in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Un punto chiave dell'attività di OPEN è l'azione sociale in stretta sinergia con le associazioni di volontariato e cittadinanza per identificare i meccanismi socioculturali con cui si costruisce l'immagine dell'Obesità e della persona obesa. L'obiettivo è quello di contrastare lo stigma e cambiare il linguaggio con cui ci si riferisce e ci si rivolge alla persona con Obesità.

Importante è il ruolo dei Media e la loro responsabilità nel trasferire le informazioni.

È inoltre importante potenziare le reti

territoriali, investire sull'identificazione e l'implementazione di competenze professionali adeguate, per dare continuità e multidisciplinarietà al percorso di cura.

Fare leva sulla Carta dei Diritti e dei Doveri della Persona con Obesità con l'attivazione di gruppi di ascolto, la sensibilizzazione nei luoghi di scuola, lavoro e in tutti i luoghi dove s'ingenera discriminazione.

Infine stanziare risorse per usufruire di un modello di proiezione economico-finanziaria sui costi dell'inerzia, diretti e indiretti, basato su un arco temporale di dieci anni.

Al fine di monitorare e misurare i progressi, sarebbe significativo creare un Osservatorio nazionale che si occupi di Obesità e consenta un'analisi sistematica dei dati, finalizzi progetti di ricerca e che, nel contempo, permetta di mettere a sistema il pool di dati epidemiologici e qualitativi raccolti, i quali dovranno analizzare, sia dal punto di vista sanitario sia sociologico, la questione in modo da renderli fruibili al decisore politico e alla collettività.

OPEN si propone infine di monitorare le campagne di sensibilizzazione attive per valutarne l'efficacia e fare *advocacy* nei confronti del mondo politico per un'azione di sistema finalizzata al bene comune.

IMPLICAZIONI POLITICO-SANITARIE

Il rapido cambiamento dello scenario riguardante le patologie croniche in generale e, in modo particolare, l'Obesità richiede una profonda rivalutazione delle modalità di approccio al problema. In assenza di adeguate iniziative di prevenzione, presa in carico e col persistere della superficiale considerazione dell'Obesità non come malattia, l'enorme carico clinico, sociale ed economico legato alle complicità di questa, potrebbe divenire presto insostenibile, riducendo le aspettative di vita delle generazioni future. Per scongiurare questa minaccia, sarà necessario mettere in

atto politiche sociosanitarie che siano coerenti su tutto il territorio nazionale nonché azioni culturali specifiche in linea con le indicazioni e gli indirizzi programmatici proposti dal Network OPEN.

In tal senso OPEN ITALIA, in collaborazione con l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, chiedono al Governo:

- di adottare iniziative normative affinché nell'ordinamento siano introdotte una definizione di Obesità come malattia cronica caratterizzata da elevati costi economici e sociali, una definizione del ruolo degli specialisti che si occupano di tale patologia e una definizione delle prestazioni di cura e modalità per il rimborso delle stesse, sul modello Medicare adottato negli Stati Uniti;
- di implementare un piano nazionale sull'Obesità, le attività nel campo della prevenzione e

della lotta all'Obesità, un documento, condiviso con le regioni, che, compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali, individui un disegno strategico comune inteso a promuovere interventi basati sull'unitarietà di approccio centrato sulla persona con Obesità e orientato a una migliore organizzazione dei servizi, con la piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza;

- di adottare iniziative per assicurare alla persona con Obesità il pieno accesso alle cure e ai trattamenti dietetico-alimentari, farmacologici e chirurgici, anche sotto il piano infrastrutturale. Si pensi, ad esempio, che non tutti gli ospedali hanno bilance, sedie e barelle idonee, apparecchiature per esami diagnostici, come TAC e RM, con capienza adeguata, ambulanze e mezzi di soccorso appropriati;

- di adottare iniziative per prevedere una più stringente implementazione del patto nazionale della prevenzione 2014-2018, relativamente alle politiche di contrasto all'Obesità;
- di promuovere programmi per la prevenzione dell'Obesità infantile e per la lotta alla sedentarietà, attraverso iniziative coordinate che implementino a livello scolastico l'attività sportiva, l'attività fisica, la sana alimentazione e l'informazione sulla promozione dei corretti stili di vita;
- di intraprendere iniziative con giunte e sinergiche di informazione alla popolazione a sostegno di quanto promosso dalla campagna nazionale e internazionale denominata Obesity Day;
- di promuovere iniziative a tutela della persona con Obesità negli ambienti lavorativi e scolastici, evitando discriminazioni e bullismo.

<p>Italian Health Policy Brief</p> <p>Anno IX Speciale 2019</p> <p>Direttore Responsabile Stefano Del Missier</p> <p>Direttore Editoriale Walter Gatti</p> <p>Direttore Editoriale Altis Marcello Portesi</p>	<p>Editore</p>  <p>ALTIS Omnia Pharma Service S.r.l.</p> <p>Segreteria di Redazione Ilaria Molteni</p> <p>Tel. +39 02 49538303</p> <p>info@altis-ops.it www.altis-ops.it</p>	<p>Comitato esperti</p> <p>Achille Caputi Claudio Cricelli Roberto Labianca Antonio Nicolucci Francesco Ripa Di Meana Carlo Signorelli Ketty Vaccaro Antonello Zangrandi</p>
---	---	---

Tutti i diritti sono riservati, compresi quelli di traduzione in altre lingue. **Nota dell'Editore:** nonostante l'impegno messo nel compilare e controllare il contenuto di questa pubblicazione, l'Editore non sarà ritenuto responsabile di ogni eventuale utilizzo di questa pubblicazione nonché di eventuali errori, omissioni o inesattezze nella stessa. Ogni prodotto citato deve essere utilizzato in accordo con il Riassunto delle Caratteristiche di Prodotto (RPC) fornito dalle Case produttrici. L'eventuale uso dei nomi commerciali ha solamente l'obiettivo di identificare i prodotti e non implica suggerimento all'utilizzo.